

# Wanbao: «Nessun passo indietro, si chiude»

► Ieri il gruppo cinese ha ribadito la vendita in un acceso confronto

Wanbao ribadisce che da febbraio il sito di Mel, produttore di compressori per la refrigerazione domestica, chiuderà. Sono finiti i 68 milioni di dollari messi a disposizione dalla Municipalità di Guangzhou. Il tavolo tecnico-istituzionale riunito ieri a Mel non ha prodotto risultati per i 290 lavoratori, da anni travasati da una crisi all'altra. Le organizzazioni sindacali chiedono che il caso venga inserito in un decreto ad

hoc con l'Ilva, oppure che il commissario liquidatore dell'Acc, Maurizio Castro, affianchi la società Pwc, incaricata dai cinesi di trovare un acquirente. Ma Wanbao nicchia. Il vero nemico è il tempo: da qui a febbraio il passo è breve. Difficile, se non impossibile, trovare una soluzione.

La **Fiom-Cgil** parla di alzare il livello della protesta, perché Roma è lontana e soprattutto "presa" dal caso Ilva. «Nel frattempo afferma Bona - se ne stanno andando anche i clienti». «Non molliano - incalza Ferraro della Uilm -, questo è l'unico sito rimasto nel sud Europa».

Marsiglia a pagina XI



IL TAVOLO L'amministratore Wanbao, Haijiang Lu

## A rischio 290 lavoratori

# Wanbao non cede: appello al Governo per una soluzione

► Il gruppo cinese, all'incontro di ieri, «Ora un decreto che si associ all'Ilva ha ribadito la chiusura dell'impianto oppure incarico al commissario Acc»

### IL VERTICE

**BORGO VALBELLUNA** Al tavolo socio-istituzionale la Wanbao, rappresentata dall'amministratore unico, Haijiang Lu, le novità per i 290 lavoratori dello stabilimento di Mel, sono state tonde come uno zero: il budget di 68 milioni di dollari è in esaurimento. Per febbraio si chiude. Lo ha stabilito il socio di maggioranza della Wanbao, ovvero la municipalità di Guangzhou, proprietaria del sito che produce compressori per la refrigerazione domestica. Confermato anche l'incarico alla Pwc, una delle *big four* internazionali di consulenza alle imprese, per la vendita. Sarebbe già pronta una lista i possibili

clienti.

### CESSIONE AI CONCORRENTI

Un confronto serrato, con in testa l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, che ha tentato più volte di stanare il "nemico", ma senza riuscirci. Perché Haijiang Lu è stato solo il referente di decisioni già prese. Sondata anche la disponibilità Wanbao di una mirabolante cessione gratis del sito ai principali concorrenti, come Gmcc e Donper: mister Lu avrebbe detto inizialmente sì, per poi affermare di aver parlato solo a titolo personale. Idem per un affiancamento di Maurizio Castro, commissario liquidatore di Acc Compressor, alla Pwc nella ricerca di acquirenti. Lu si è detto d'accor-

do, ma sempre e solo in via personale. Ovvero non se ne fa nulla.

### PRESIDIO DEI LAVORATORI

La palla passa quindi al Governo, unico in grado di poter intervenire, anche se con mezzi limitati non essendoci uno stato di crisi o fallimentare. Ieri, al tavolo, mancava il ministro Federico D'Incà, unico aggancio rimasto con un Governo in affanno sul caso Ilva e altre decine di crisi aziendali che stanno bucanando lo Stivale da nord a sud.

Fuori dal municipio di Mel, dove è andato in onda l'incontro, l'amarezza dei lavoratori che da anni vengono travasati da una proprietà all'altra.

## SERVE UNA MOBILITAZIONE

«Non credo che il questo momento - afferma Stefano Bona, segretario **Fiom-Cigl** - il Governo abbia in mente Mel. Hanno situazione ben più gravi da affrontare. Siamo in fondo alla lista. Tutto ciò che ci resta da fare è di far sentire la nostra voce. Se non facciamo nulla, perderemo l'azienda nel giro di qualche settimana. Anche i rapporti con i clienti si stanno deteriorando perché Wanbao lavora ormai con una visione a breve. E questo è molto grave. Dobbiamo alzare il livello della protesta. Dobbiamo far diventare Mel un caso nazionale».

All'incontro, che ha visto al ta-

volò tutti i rappresentanti politici e sociali della provincia, non c'era il ministro Federico D'Incà, unico aggancio con un Governo "lontano", alle prese con altri drammi occupazionali. Il ministro pentastellato ha giustificato l'assenza con impegni di Governo, ma tutti assicurano che il suo attaccamento al caso è serio e leale. Del resto la Valbelluna è la sua terra. Al ministro è stata avanzata la richiesta di anticipare il tavolo di crisi previsto al Mise che era stato messo in agenda per il 10 dicembre. Serve una strategia urgente.

## UNICI NEL SUD EUROPA

«Non ci diamo per vinti - afferma con un pizzico di ottimismo

in più, Michele Ferraro segretario Uilm -. Sappiamo che ci sono clienti importanti in vista, legati alla delocalizzazione nella Repubblica Ceca del gruppo austriaco (ex Acc). Parliamo di un valore di 2 milioni di pezzi per il 2020. Ma soprattutto, con questa mossa industriale, lo stabilimento di Mel resterà l'unico, e ribadisco unico, nel sud Europa. La nostra richiesta resta quella di un inserimento della Wanbao in un decreto ad hoc con Ilva, oppure che Castro vengano nominato commissario per affiancare la Pwc».

Nelle prossime ore sindacati e Rsu avranno nuovi incontri per decidere cosa fare.

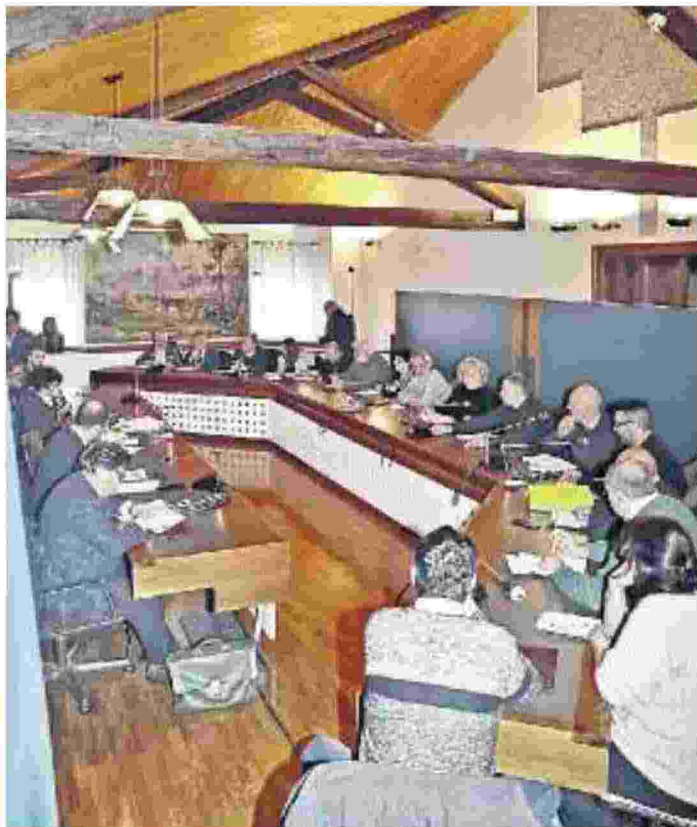
Lauredana Marsiglia

**BONA FIOM-CIGL**  
«IL GOVERNO  
NON PENSA A NOI  
DOBBIAMO ALZARE  
IL LIVELLO  
DI PROTESTA»

**FERRARO UILM**  
«NON CI DIAMO  
PER VINTI  
MEL RESTA L'UNICO  
IMPIANTO  
NEL SUD EUROPA»



MEL I lavoratori sotto il municipio dove era in corso l'incontro



**TAVOLO SOCIO-ISTITUZIONALE** La riunione di confronto con l'azienda, rappresentata da Haijiang Lu amministratore Wanbao